



Bundesamt für Raumentwicklung
Office fédéral du développement territorial
Ufficio federale dello sviluppo territoriale
Federal Office for Spatial Development

Piano direttore
Cantone Ticino

Approvazione delle schede di coordinamento C e 12.23.2.5 e dell'adattamento della scheda di coordinamento 13.2

Rapporto d'esame

Contenuto

1	OGGETTO E SVOLGIMENTO DELL'ESAME	3
1.1	Istoriatto	3
1.2	Richiesta del Cantone	3
1.3	Condizioni per l'entrata in materia	4
1.4	Disposizioni determinanti per l'esame	4
1.5	Svolgimento dell'esame	4
2	PROCEDURA, CONTENUTO E FORMA	6
2.1	Procedura di elaborazione delle schede di Piano direttore	6
2.11	Collaborazione con la Confederazione, con i Cantoni vicini e con l'Italia	6
2.12	Collaborazione interna al Cantone, informazione e partecipazione della popolazione	6
2.2	Schede di coordinamento C – Valle Verzasca	6
2.21	Contenuto	6
2.22	Forma	8
2.3	Scheda di coordinamento 12.23.2.5 – Nuova strada di circonvallazione Agno-Bioggio	8
2.31	Condizioni derivanti dalle precedenti decisioni d'approvazione della scheda 12.23.1-5.	8
2.32	Contenuto	8
2.33	Forma	9
2.4	Scheda di coordinamento 13.2 – Nuovo poligono di tiro regionale del Monte Ceneri	10
3	PROPOSTA DI DECISIONE	11

1 Oggetto e svolgimento dell'esame

1.1 Istoriatto

Le schede C (Valle Verzasca) sostituiscono la scheda di coordinamento 9.11 (Comprensorio della Valle Verzasca), d'informazione preliminare, del Piano direttore cantonale (PD) approvato dal Consiglio Federale (CF) il 27 giugno 1995.

La scheda 12.23.2.5 (Nuova strada di circonvallazione Agno-Bioggio) fa parte del gruppo di schede legate al Piano dei trasporti del Luganese (12.23.1-5), già approvato dalla Confederazione a due riprese: una prima volta il 20 dicembre 2000 dal Consiglio federale (CF) ed una seconda volta dal Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (ATEC) il 24 settembre 2003. In entrambi i casi, la scheda 12.23.2.5 non era stata approvata dalla Confederazione, poiché la procedura cantonale non era ancora conclusa, ciò che è ora avvenuto.

La scheda 13.2 (Nuovo poligono di tiro del Monte Ceneri) sostituisce quella di risultato intermedio, approvata dal CF il 27 giugno 1995.

1.2 Richiesta del Cantone

La richiesta d'approvazione per le schede C è stata inoltrata dal Dipartimento del territorio del Cantone Ticino (DT) al ATEC il 23 giugno 2003.

Con lettera del 11 settembre 2003, il DT ha chiesto al ATEC l'approvazione della scheda di coordinamento 12.23.2.5, di dato acquisito, del PD.

La richiesta d'approvazione dell'adattamento della scheda di coordinamento di dato acquisito 13.2 del PD è stata inoltrata dal DT al ATEC con lettera del 12 agosto 2002. A seguito della mancanza di una decisione concernente la realizzazione della discarica adiacente (scheda 5.4) la procedura è stata sospesa sino all'invio da parte del Cantone delle informazioni suppletive necessarie richieste, avvenuto il 2 luglio 2003 e il 22. giugno 2004.

1.3 Condizioni per l'entrata in materia

Le schede sono state sottoposte ad approvazione dall'autorità cantonale competente. Esse sono state adottate conformemente alle disposizioni legislative cantonali in materia¹: Adozione da parte del CdS e, per quanto concerne le schede di dato acquisito, per le quali è stato inoltrato un ricorso al CdS, decisione del Gran Consiglio (GC).

La documentazione inviata dal Cantone soddisfa le esigenze minime per l'entrata in materia.

Le condizioni per l'esame sono adempiute e la richiesta d'esame può essere evasa.

1.4 Disposizioni determinanti per l'esame

Nell'ambito del presente esame occorre chiarire se le schede di *Piano direttore (PD)* sottoposte ad approvazione concordano come tali con il diritto federale. Determinanti per l'esame sono soprattutto le disposizioni della legge del 22 giugno 1979 sulla pianificazione del territorio (LPT; *RS 700*) e dell'ordinanza del 28 giugno 2000 sulla pianificazione del territorio (OPT, *RS 700.1*).

La verifica della conformità legale dei singoli interventi pianificatori avviene in maniera sommaria. Eventuali dubbi sulla conformità legale sono almeno indicati. Le schede approvate dall'Autorità federale devono permettere di giungere velocemente ad una decisione vincolante (anche) per i proprietari fondiari, sugli interventi pianificatori previsti, nel rispetto del diritto e delle priorità e della valutazione del PD. Esse non sono garanti della legalità degli interventi.

Come quadro di riferimento per il presente esame fanno stato le indicazioni di «*L PIANO DIRETTORE CANTONALE – GUIDA ALLA PIANIFICAZIONE DIRETTRICE*» (DFGP/UFPT, Berna 1997 [GUIDA PD]).

1.5 Svolgimento dell'esame

Con lettere del 18 agosto 2003 e del 24 settembre 2003 è stata richiesto un parere ai Cantoni dei Grigioni, di Uri e Vallese.

¹ Articoli 12-23 della Legge cantonale di applicazione della legge federale sulla pianificazione del territorio (LALPT) del 23 maggio 1990.

Con lettera del 5 marzo 2004 il Canton Ticino è stato invitato a prendere posizione sul progetto di rapporto d'esame; ciò che è avvenuto il 22 giugno 2004.

Modifiche del Piano direttore non contestate sono approvate dal ATEC (art. 11 cpv. 2 OPT).

2 Procedura, contenuto e forma

2.1 Procedura di elaborazione delle schede di Piano direttore

2.11 Collaborazione con la Confederazione, con i Cantoni vicini e con l'Italia

La consultazione dei servizi federali (CAT) e dei cantoni dei Grigioni, di Uri e Vallese non ha indicato problemi legati alla collaborazione con il Cantone Ticino. Si può quindi ritenere che le condizioni legate alla collaborazione con le autorità siano state rispettate.

Le decisioni delle schede di coordinazione non hanno effetti sulle attività d'incidenza territoriale nelle regioni italiane limitrofe per le quali è necessaria una collaborazione.

2.12 Collaborazione interna al Cantone, informazione e partecipazione della popolazione

L'informazione e la partecipazione della popolazione e la procedura di consultazione sono avvenute a più riprese, conformemente alle vigenti disposizioni dell'articolo 4 LPT e della legge cantonale in materia (LALPT artt. 15, 18 e 19).

2.2 Schede di coordinamento C – Valle Verzasca

2.21 Contenuto

Le schede C (Valle Verzasca), concernenti la pianificazione territoriale della Valle Verzasca, riprendono e consolidano nel PD gli indirizzi ed i contenuti del *Concetto territoriale della Valle Verzasca* (CTVV). Esse si orientano soprattutto verso un consolidamento demografico e la tutela e la valorizzazione del valore paesaggistico ed ambientale del territorio della valle. Le schede C rappresentano uno sviluppo e una precisazione della scheda di coordinamento 9.11 (Comprensorio della Valle Verzasca), sinora presente nel PD, ed ora sostituita dalle schede C.

Per i progetti 1 (Infrastrutture e strutture ricettive) e 2 (Valorizzazione architettonica e turistica dei rustici) della scheda C.9.1 deve essere inserito un riferimento alla scheda 8.5 (Paesaggi con edifici e impianti degni di protezione).

Osservazioni delle autorità federali

Il comprensorio delle schede C comprende il territorio della Valle Verzasca a monte della diga di Selvatica. Il perimetro corrisponde in gran parte a quello dell'oggetto IFP no 1807 (Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale, Val Verzasca). Il CTVV ed il PD non prevedono un approccio integrale che consideri lo sviluppo del paesaggio auspicato per l'insieme del comprensorio. L'iniziativa è lasciata ai singoli comuni, limitandosi il Cantone ad una funzione di supervisione. Il Cantone è invitato a colmare questa lacuna, integrando le schede C con un piano di sviluppo dell'intero paesaggio della Valle Verzasca che consideri le misure concrete ai fini dell'attuazione degli obiettivi dell'IFP. Inoltre, parallelamente alle misure destinate a conservare e a rivalutare gli elementi paesaggistici, potranno essere illustrati i provvedimenti indispensabili per salvaguardare e rivalutare gli elementi tipici del paesaggio culturale, quali p. es. "gli insediamenti composti da costruzioni di pietra o le terrazze prative ancora conservate."

La Scheda C.3.1 prevede di salvaguardare l'utilizzazione agricola sull'intera superficie e addirittura di ripristinare terreni agricoli nel frattempo rimboscatisi. L'intenzione di salvaguardare l'agricoltura e, di conseguenza, il paesaggio culturale prezioso è lodevole. Date le condizioni economiche attuali questo obiettivo ci sembra poco realistico e persino non necessario dal profilo paesaggistico ed ecologico. Per contro bisognerebbe valutare in maniera differenziata i vari settori della valle, in modo tale da poter delimitare delle zone d'intervento principali (da un lato aree preziose in termini paesaggistici ed ecologici, dove salvaguardare ed eventualmente ripristinare superfici agricole, dall'altro zone "selvagge", dette anche "zone wilderness"). In tal senso si possono indicare quale esempio il piano direttore del Canton Grigioni, il quale dà una valutazione differenziata del ritiro (inevitabile) dell'economia agricola e forestale dal territorio e lo guida intervenendovi con misure idonee.

La Scheda 3.2 prevede miglioramenti strutturali, risanamenti e il ripristino di alpeggi e maggenghi come pure il ricorso a una "concimazione opportuna". A nostro avviso tali misure non sono opportune in termini generali, mentre lo sono invece laddove esiste una possibilità realistica di gestire un alpeggio. Dal profilo ecologico bisogna inoltre chiedersi quanto sia ragionevole avere pascoli di pecore nei 19 alpeggi della Valle Verzasca (erosione, influenza sulla composizione delle specie vegetali, cecità dei camosci).

La situazione orografica della valle Verzasca comporta un elevato rischio di eventi naturali pericolosi, con possibili conseguenze negative per il territorio ed i suoi abitanti. Le indicazioni in materia sono contenute nella scheda 4.1 del PD (territori soggetti a pericoli naturali) di risultato intermedio. Nell'ambito della prevista revisione del PD è auspicabile che il Cantone riveda e completi le indicazioni della medesima.

Nelle schede C sono assenti indicazioni concernenti i settori di protezione delle acque e le aree di protezione delle acque sotterranee. Un'integrazione di questi elementi nel PD dovrebbe essere valutata nell'ambito della prossima revisione del PD.

2.22 Forma

Le rappresentazioni grafiche del PD non sono state attualizzate con gli elementi delle schede C (cfr. CTVV). Il Cantone deve colmare questa lacuna con il prossimo adattamento delle schede C (cfr. GUIDA PD, cap. D 3.2).

2.3 Scheda di coordinamento 12.23.2.5 – Nuova strada di circonvallazione Agno-Bioggio

2.31 Condizioni derivanti dalle precedenti decisioni d'approvazione della scheda 12.23.1-5.

La decisione d'approvazione del CF del 20 dicembre 2000 era accompagnata da una serie di condizioni. Per il comprensorio del Vedeggio (parte esterna dell'agglomerato) permane aperta la problematica della gestione del traffico e dei posteggi in relazione alla realizzazione della circonvallazione Agno-Bioggio (la scheda 12.23.2.5 ora sottoposta ad approvazione).

2.32 Contenuto

La nuova strada di circonvallazione permetterà di evitare l'attraversamento degli abitati di Bioggio e Agno, riducendo l'impatto del traffico in questi abitati. Il miglioramento dell'attraversamento di questi comuni provocherà però anche una crescita dell'attrattiva del trasporto privato motorizzato rispetto a quello pubblico. Gli obiettivi e le misure della scheda 12.23.2.5 devono garantire, attraverso la realizzazione di misure fiancheggiatrici adeguate, che l'impatto del traffico all'interno degli abitati di Agno e Bioggio diminuisca in maniera importante e che i centri abitati dei due comuni siano rivalutati dal punto di vista urbanistico. Un'importante misura fiancheggiatrice è costituita dal potenziamento del collegamento ferroviario Lugano-Ponte Tresa (cfr. scheda di coordinamento 12.23.1 del PD). In particolare la nuova strada di circonvallazione non dovrà avere conseguenze sull'esercizio della ferrovia Lugano-Ponte Tresa all'altezza del passaggio a livello che si trova a sud della stazione ferroviaria di Agno. Il rispetto di questa condizione è da tenere in considerazione nel proseguimento della pianificazione della nuova strada.

Secondo la prassi oggi in vigore la nuova strada di circonvallazione riprenderà la funzione nella rete delle strade principali svizzere, sinora assegnata alla strada che at-

traversa gli abitati di Agno e Bioggio. Un eventuale sostegno finanziario da parte della Confederazione sarà vincolato, oltre che dalla disponibilità finanziaria, dalla realizzazione coerente e completa delle necessarie misure fiancheggiatrici.

La nuova strada non comporta conflitti con un eventuale prolungamento della pista dell'aeroporto regionale di Lugano-Agno in direzione del Lago.

La realizzazione della nuova strada comporta un utilizzo di superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC). L'avvenuta coordinazione con il compito del mantenimento dello statuto delle zone SAC è indicato nella scheda in maniera parziale. La presente valutazione e decisione si fondano sulla condizione che, anche dopo la realizzazione dell'intervento pianificatorio, l'estensione cantonale minima delle superfici SAC è garantita ai sensi del *Decreto del Consiglio federale del 8 aprile 1992 concernente il piano settoriale delle superfici per l'avvicendamento delle colture: estensione minima e ripartizione tra i Cantoni* (FF 1992 II 1396)².

Osservazioni delle autorità federali

Essendo la realizzazione della nuova strada non esente da problemi di carattere ambientale, il Cantone è invitato a tenere debitamente conto del preavviso dell'Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio (UFAFP) del 25 maggio 1998 nell'ambito della preparazione del rapporto d'impatto ambientale (RIA) che accompagnerà il piano generale, il quale sarà valutato sommariamente ai sensi dell'articolo 13a dell'ordinanza del 19 ottobre 1988 concernente l'esame dell'impatto sull'ambiente (OEIA, RS 814.011).

2.33 Forma

Il testo della scheda è integrato con una rappresentazione grafica comprendente gli elementi della scheda. La medesima deve essere completata indicando l'estensione completa del sito di riproduzione degli anfibi d'importanza nazionale Bosco Agnuzzo TI 211.

² Con comunicazione del 25 febbraio 2004 il Cantone Ticino indicava come risultato provvisorio della verifica dello statuto delle SAC una superficie di 4'015 ha, superiore al contingente federale di 3'500 ha. Detta superficie non comprendeva ancora il fabbisogno legato alla realizzazione dei grandi progetti come AlpTransit, il collegamento A2-A13, ecc.

2.4 Scheda di coordinamento 13.2 – Nuovo poligono di tiro regionale del Monte Ceneri

L'applicazione della legislazione in materia di protezione contro i rumori, lo sviluppo degli insediamenti intercorso negli ultimi decenni, come pure le modificate esigenze in materia di infrastrutture militari del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) hanno spinto il Cantone a ricercare un'ottimizzazione delle ubicazioni degli stand di tiro. La soluzione proposta con il poligono di tiro regionale del Monte Ceneri permette di concentrare in un'unica ubicazione i tiratori di un comprensorio che va da Lugano a Bellinzona. Da questo punto di vista non vi sono osservazioni negative legate alle decisioni della scheda 13.2 (Nuovo poligono di tiro del Monte Ceneri).

Al fine di sfruttare possibili sinergie è possibile combinare la costruzione dello stand di tiro con quella di una discarica di materiali inerti (scheda 5.4, ubicazione 5.4.7, Discarica di Rivera-Monte Ceneri³), con il cui materiale si potrebbe realizzare la collina anti-rumore del poligono di tiro. La decisione di depositare inerti in questa discarica è legata alla gestione dei materiali inerti provenienti dallo scavo della galleria di base del Ceneri (AlpTransit). La combinazione dei due progetti, ed in particolare il riutilizzo di rifiuti edili per altri scopi, rappresenta un'interessante soluzione nell'ambito di un'utilizzazione misurata del suolo. La possibilità di realizzare separatamente i due progetti, evitando eventuali influssi negativi è in ogni modo garantita.

³ Il 11 febbraio 2002 il ATEC ha approvato quattro ubicazioni della scheda 5.4 (la scheda 5.4.7 non era compresa tra queste ultime).

3 Proposta di decisione

A seguito dell'esame effettuato è sottoposta al *Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni* (ATEC) la seguente decisione:

1. Sulla base del rapporto d'esame dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (USTE) del 9 agosto 2004, le schede di coordinamento C e 12.23.2.5 e l'adattamento della scheda di coordinamento 13.2 del Piano direttore del Cantone Ticino sono approvati su riserva delle modifiche e degli oneri esposti ai punti 2 e 3.
2. Schede C (Valle Verzasca)
 - a) Modifiche
 - La scheda C.9.1 (progetti 1 e 2) è completata con un riferimento alla scheda 8.5 (Paesaggi con edifici e impianti degni di protezione).
 - Il Capitolo "Istanze interessate" della scheda C.10 è completato con l'aggiunta dell'Ufficio federale della cultura (UFC).
 - b) Onere (da adempiere al più tardi nell'ambito della prossima revisione della pianificazione comprensoriale della Valle Verzasca):
 - Il Cantone integra le decisioni della scheda C nelle rappresentazioni grafiche del PD.
3. Scheda 12.23.2.5 – Nuova strada di circonvallazione Agno-Bioggio:
 - c) Onere:
 - Il Cantone completa la rappresentazione grafica indicando l'estensione completa del sito di riproduzione degli anfibi d'importanza nazionale Bosco Agnuzzo TI 211.
4. Comunicazione

Il Cantone comunica la presente decisione a tutti i detentori del Piano direttore cantonale.

Ufficio federale dello sviluppo territoriale
Il Direttore

Pierre-Alain Rumley